

Relazione del Presidente al Bilancio consuntivo 2008

Il primo bilancio consuntivo del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili riveste un carattere particolare. Non costituisce solo un documento contabile che sintetizza e rappresenta numericamente l'andamento della gestione, ma offre lo spunto per operare riflessioni, analisi, verifiche sull'impegno di un intero anno.

Abbiamo già fatto "bilanci" sull'attività svolta in questo primo anno di consiliatura.

Abbiamo presentato analitici rendiconti delle iniziative intraprese e portate a termine.

Abbiamo, con chiarezza e trasparenza, informato i Colleghi di ogni attività compiuta, non tacendo su quelle non ancora intraprese o in corso di svolgimento, ma vedere tutto questo tradotto in numeri, nel linguaggio a noi più familiare dei dati contabili, rappresenta un momento significativo nel quale trovare conferme o cercare correttivi alle scelte operate.

Dall'analisi dei dati del bilancio consuntivo 2008 del Consiglio Nazionale emergono con chiarezza le difficoltà riscontrate in sede di previsione delle spese necessarie al funzionamento dell'ente.

Difficoltà legate principalmente alla necessità di valutare le esigenze di una realtà nuova, senza aver prima effettuato alcun confronto tra i due enti soppressi.

Nel periodo precedente alla fusione dei due Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e Periti Commerciali, non è mai stato promosso alcun incontro tra i vertici degli organi di governo delle due professioni, volto a verificare l'organizzazione delle due strutture e ad ipotizzare una strutturazione funzionale del nuovo ente con la relativa previsione dei costi.

Pur essendo intervenuti tra le strutture amministrative alcuni incontri sui sistemi contabili in uso presso i due enti, nessuna decisione rilevante sul futuro Consiglio Nazionale è mai stata presa.

In tale situazione, la scelta operata in sede di prima determinazione del fabbisogno del Consiglio Nazionale è stata quella di prevedere una spesa complessiva sostanzialmente equivalente alla somma delle spese effettuate dai due enti preesistenti, come certificate nei relativi bilanci consuntivi al 31 dicembre 2007.

Ciò ha consentito al Consiglio di iniziare la propria attività, operando nel corso del 2008 quelle scelte determinanti per la fisionomia e l'organizzazione del nuovo ente che non potevano essere assunte senza aver prima valutato la situazione esistente.

Identica è stata la linea di condotta scelta sul fronte delle entrate: confermare la quota di contribuzione 2008 al livello già previsto, per la componente Dottori Commercialisti, fin dal 1999 e mai modificato fino al 2006 (nel 2007, come si ricorderà, il CNDC aveva fissato la quota a 117,00 euro a carico degli iscritti con anzianità superiore a 5 anni; 65,00 euro a carico degli iscritti con anzianità inferiore a cinque anni). e acquisire i dati necessari ad operare valutazioni maggiormente ponderate.

Tale decisione è stata assunta nella piena consapevolezza che il livello delle spese preventivate, con una tale quota, avrebbe richiesto l'utilizzo di una parte consistente dell'avanzo di amministrazione.

E' stata una scelta possibile solo grazie al livello raggiunto dall'avanzo di amministrazione consolidato al 1° gennaio 2008.

Sul punto occorre meglio precisare composizione e natura di tale avanzo che ammonta a 6.048.897,41 di euro, di cui 1.390.656,95 non disponibile, e deriva per circa un terzo dal bilancio consuntivo 2007 del CNDC (euro 2.125.203,53) e per il restante due terzi dal bilancio del CNRPC (euro 3.923.693,88).

Questi gli elementi che hanno determinato le scelte effettuate in sede di bilancio di previsione 2008.

Passando all'analisi dei dati relativi alla gestione, rappresentati nel consuntivo, occorre esaminare, in primo luogo, l'ammontare complessivo delle spese sostenute (euro 15.586.879,50).

E' immediato rilevare una sostanziale riduzione delle stesse rispetto alla somma delle spese effettuate dai due preesistenti Consigli Nazionali (euro 17.338.367,51) e dunque, per quanto già detto, rispetto al livello di spesa stimato nel bilancio di previsione.

È un risultato importante e per certi versi inaspettato. Sicuramente inaspettato nell'ammontare, ma anche per il momento in cui esso si realizza e per il significato che riveste.

È la chiara conferma che la fusione delle due Categorie ha prodotto immediati benefici, anche economici, producendo notevoli economie di gestione e liberando risorse da impiegare in progetti di interesse per l'intera Categoria.

La realizzazione di economie di gestione, pur essendo sicuramente uno degli obiettivi di questo Consiglio Nazionale, non era stata ritenuta realizzabile, in misura cospicua, fin dal primo esercizio, valutazione questa che ha determinato, per l'anno 2009, una rimodulazione della quota contributiva.

Una puntuale analisi degli scostamenti tra le spese preventivate e quelle accertate o impegnate è contenuta nella relazione tecnica sviluppata dal Tesoriere. A me preme solo cogliere, attraverso l'esame dei dati contabili, gli elementi più significativi del bilancio per meglio indirizzare le scelte del Consiglio Nazionale verso gli obiettivi che ci siamo prefissati e fornire a tutti i Colleghi puntuali riscontri sulle scelte effettuate e sui risultati raggiunti.

A tal fine, non posso non richiamare alcuni elementi che testimoniano in maniera chiara l'impegno, la cura e l'attenzione che tutto il Consiglio Nazionale, intendendo per tale non solo l'organo politico, ma l'intera struttura organizzativa, ha profuso nello svolgimento della propria attività, in questo primo anno di consiliatura.

In questo senso devono essere lette le numerose economie registrate nel bilancio consuntivo.

Significativo appare il dato relativo alle uscite per gli organi dell'ente.

Nel capitolo relativo a tali spese si registra un cospicuo scostamento tra somme preventivate e somme impegnate.

Le economie sono dovute non solo alla circostanza che le Commissioni di studio hanno cominciato a lavorare solo nel secondo semestre dell'anno, mentre la stima di spesa, su base prudenziale, era avvenuta sull'intero anno 2008, ma anche ad un maggiore livello di attenzione e controllo sulle spese di trasferta di Commissari e Consiglieri.

Di pari significatività risultano le economie realizzate, nei capitoli "acquisto beni di consumo e prestazioni", nonché "spese di funzionamento degli uffici", grazie ad una maggiore attenzione nella gestione degli acquisti di libri e materiale di cancelleria, delle spedizioni e ad un minor ricorso a consulenze e prestazioni professionali.

Naturalmente l'analisi effettuata non è in alcun modo esaustiva dei complessi meccanismi che hanno regolato il bilancio del Consiglio Nazionale, ma è sufficiente per far emergere l'avvio di un trend positivo nella gestione delle risorse che, se confermato anche nel 2009, ci consentirà di operare importanti scelte per il futuro della professione.